



RECOLOR – Si consolida la collaborazione tra Italia e Croazia

Gli 8 partner guidati dalla Regione Emilia-Romagna mantengono la rotta e proseguono nella realizzazione di inedite mete turistiche dal valore artistico e paesaggistico ancora inesplorati.

Cividale del Friuli, 28 – 29 gennaio 2020

Preceduto da una conferenza stampa di presentazione, si è tenuto presso il Palazzo municipale di Cividale del Friuli (UD) il Terzo incontro transnazionale tra gli 8 partner del progetto europeo RECOLOR – **Reviving and Enhancing artworks and Landscapes Of the Adriatic** (riscoperta e valorizzazione dei beni artistici e paesaggistici dell’Adriatico) guidato dalla Regione Emilia-Romagna con la partecipazione di altri 7 partner italiani e croati: Comune di Cividale del Friuli, GAL Montefeltro Sviluppo, Università di Bologna, Comune di Campobasso, Politecnico di Sebenico, Comune di Labin e Città di Zara.

RECOLOR – E’ un progetto standard finanziato dall’Asse prioritario 3 (per la valorizzazione dell’ambiente e del patrimonio culturale) interno al programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014 – 2020 e ha l’obiettivo di “rendere il patrimonio naturale e culturale strumento per uno sviluppo del territorio sostenibile e maggiormente bilanciato” attraverso la creazione di nuovi modelli che permettano di aumentare l’attrattività turistica dei paesaggi urbani e rurali italiani e croati caratterizzati da un rilevante patrimonio culturale, ma collocati al di fuori dei circuiti turistici tradizionali, diversificando e destagionalizzando così l’offerta turistica sul territorio. Il finanziamento previsto è di oltre 2 milioni di euro e 30 mesi di lavoro (dal 1° gennaio 2019 al 30 giugno 2021).

La collaborazione tra i partner, iniziata con gli incontri di Urbani (PU) nel marzo 2019 e di Zara nel settembre successivo, ha garantito nell’ultimo incontro a Cividale del Friuli la condivisione di buone pratiche, il monitoraggio dello stato dell’arte e la visita di tre dei siti inseriti nel progetto pilota del comune friulano, dimostrandone l’interesse artistico-culturale e paesaggistico.

I 7 progetti pilota, a partire dall’esperienza di successo sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna e da GAL Montefeltro Sviluppo, daranno vita a delle best practices che potranno essere utilizzate come modelli per la valorizzazione, promozione e tutela del paesaggio naturale e dell’arte a livello locale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA / GAL MONTEFELTRO SVILUPPO – Il progetto pilota che vede i due partner legati dalla regione geografica del Montefeltro e che valorizza i panorami romagnoli e marchigiani confinanti individuati come sfondo in alcune opere di Piero Della Francesca e di Leonardo Da Vinci è già a buon punto: sono stati realizzati ben 8 balconi e vista point panoramici su 9, rispettivamente 5 in Emilia-Romagna e 4 nelle Marche. Sono equipaggiati con materiale informativo e rispettano le norme di accessibilità e sicurezza necessarie.

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI – Per il comune friulano sono i siti del Monastero di Santa Maria in Valle, l'Ipogeo celtico e la Piazza Paolo Diacono i protagonisti del progetto pilota che ne permetterà la valorizzazione, la ricostruzione e la promozione anche attraverso l'utilizzo di rilievi tridimensionali, ricostruzioni virtuali, realtà aumentata e ricostruzioni in 3d. La città, già importante meta turistica per ragioni storiche, culinarie e paesaggistiche, vuole potenziare la fruizione del proprio patrimonio rendendolo ancora più suggestivo attraverso le nuove tecnologie.

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA – E' il CAST – Centro di studi avanzati sul turismo a guidare per l'Università di Bologna gli studi sul "turismo culturale e lo sviluppo della destinazione" attraverso la partecipazione al progetto RECOLOR.

COMUNE DI CAMPOBASSO – Il progetto pilota per il capoluogo del Molise si ispira all'opera "La pace tra Crociati e Trinitari" (1592) rappresentata nel dipinto di Gian Maria Felice e conservato a Palazzo Magno. La narrazione di questa tradizione fondante della città oggi si ricorda con la festa popolare "Misteri di Campobasso", che si tiene nella Piazza di San Leonardo. L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare e diffondere la tradizione popolare e la storia del capoluogo con l'ausilio delle nuove tecnologie e la creazione di uno storytelling che incrementi il turismo.

POLITECNICO DI SEBENICO – Per l'Università croata saranno la Chiesa di Saint Jones (Piccola Loggia) e il ripristino del mercato di prodotti tipici locali nella piazza circostante ad essere oggetto del progetto pilota. La piazza si trasformerà in uno spazio multifunzionale con il mercato durante la mattina, la scuola di pittura nel pomeriggio e quale cornice per concerti e vita notturna durante la sera. La scuola di pittura avrà inoltre il valore aggiunto di promuovere i paesaggi circostanti e meno conosciuti attraverso la scoperta di luoghi panoramici inediti dai quali poter ritrarre il panorama. Un esempio di riqualificazione e valorizzazione già presente nell'area di Sebenico è la Fortezza Barone.

COMUNE DI LABIN – Il comune croato ed una associazione locale stanno lavorando alla rivalutazione ed al mantenimento del Parco di Dubrova. Il Parco di 33 ettari è una galleria a cielo aperto con altopiani naturali e una ricca e varia vegetazione nella quale si stagliano le sculture in pietra d'Istria realizzate per la manifestazione artistica internazionale MKS (simposio della scultura mediterranea) negli anni '70. Ad arricchire il patrimonio c'è la Strada Bianca (Bijela cesta), un sentiero composto da 16 tratti distinti, ciascuno lungo 25 metri, realizzati con motivi creativi sempre in pietra d'Istria ed infine l'anfiteatro Dolac, sede di eventi artistici quali spettacoli teatrali e concerti. Il progetto pilota ha infatti lo scopo di mettere in sicurezza il parco e le sculture presenti, di garantirne una fruizione in sicurezza e restituirgli il valore di luogo d'arte e meta turistica per locali e turisti.

CITTÀ DI ZARA – Protagonista del progetto pilota è la Sfinge di Zara (1918), un'opera monumentale costruita in cemento all'interno di Villa Attila. La Sfinge, abbandonata al degrado negli ultimi anni, rappresenta un patrimonio culturale non solamente per l'opera in sé, ma anche per le leggende che vi si celano. L'obiettivo della città di Zara attraverso il progetto pilota è proprio quello di restaurare e promuovere la statua attraverso la creazione di una nuova rotta turistica che ne restituisca il valore originario.

Il prossimo appuntamento tra gli 8 partner sarà ospitato dal Comune di Sebenico il 25 e 26 maggio.